



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti
(C.R.T.) Sicilia**
Piazza Nicola Leotta, 4
90127 Palermo

TEL. 0916663828
FAX 091 6663829
E-MAIL segreteria@crt Sicilia.it
PEC crt Sicilia@pec.it
WEB www.crt Sicilia.it

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

27 Settembre 2019

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)

Tumori femminili ereditari, al via in Sicilia un nuovo percorso di prevenzione

27 Settembre 2019

Predisposto dall'Assessorato per la Salute e inviato a tutte le Aziende sanitarie dell'isola, è interamente gratuito.

di [Redazione](#)



PALERMO. Un programma speciale per identificare precocemente le donne **a rischio di tumore al seno e all'ovaio** e contrastarne l'insorgenza è contenuto in un apposito percorso terapeutico assistenziale predisposto dall'Assessorato Regionale per la Salute e inviato a tutte le Aziende sanitarie dell'isola.

L'iniziativa è frutto del lavoro del Tavolo Tecnico per l'attuazione delle **"Linee guida per le attività di Genetica medica"**, istituito presso il DASOE (Servizio 4) ed è articolato in diverse fasi: le donne che intenderanno seguirlo compileranno un **questionario**, a disposizione gratuitamente, a partire dai 18 anni, presso i consultori, i centri di screening, gli ambulatori di senologia, di oncologia e di ginecologia o eventualmente presso i medici di medicina generale che intendano utilizzarlo per le proprie pazienti.

Dai risultati di questo primo test i medici faranno una **valutazione della storia familiare**, calcolando un punteggio di rischio. Le donne che presentano una storia familiare significativa saranno indirizzate alla consulenza genetica, dove sarà approfondita sia la storia familiare che la presenza di ulteriori fattori di rischio.

Successivamente solo i **soggetti con rischio elevato** saranno indirizzate al test genetico, dopo il quale, se positivo, saranno prese in carico dalle **Breast Unit** che stabiliranno insieme alla paziente le opportune strategie di prevenzione (chirurgia preventiva o controlli frequenti) mediante un percorso strutturato.

Il percorso per individuare le donne a rischio e il controllo con esami frequenti è **interamente gratuito**.

“Dopo l’istituzione della Commissione regionale di Senologia e l’individuazione delle Breast Unit sul territorio regionale, dedicate unicamente alle neoplasie che colpiscono le donne, prosegue senza sosta il lavoro dell’amministrazione regionale per favorire la prevenzione e contrastare l’insorgenza di neoplasie-ha detto l’Assessore alla Salute **Ruggero Razza** (nella foto)- ci rende orgogliosi che la Sicilia sia tra le prime regioni italiane ad adottare il percorso, ad oggi infatti solo 7 regioni su 20 lo hanno attuato”.

Mentre il rischio di tumore della mammella nella popolazione durante tutta la vita è circa il 10-12%, **nel caso di un tumore della mammella eredo-familiare** il rischio può raggiungere l’80% e l’età di insorgenza è spesso molto precoce, è dunque necessario iniziare fin da giovanissime un percorso di prevenzione responsabile.

Nell’ambito dei tumori della mammella e dell’ovaio, la maggior parte (75-80%) ha **insorgenza** casuale, il 15-20% è familiare, con altri casi nella stessa famiglia e il 5-10% è ereditario, trasmesso cioè geneticamente.

Lo **specifico percorso terapeutico assistenziale** è in osservanza del Piano Nazionale di Prevenzione che delegava le Regioni italiane a predisporre un apposito programma per identificare precocemente le donne sane a rischio. La Sicilia è tra le poche regioni italiane ad averlo messo in atto.

Suicidio assistito, il “no” degli Ordini dei medici siciliani

27 Settembre 2019

Dopo la pronuncia della Corte Costituzionale, ecco la presa di posizione comunicata dal presidente Toti Amato: "Non saremo i pubblici ufficiali che accompagneranno i malati irreversibili verso il fine vita". Da ottobre, a Palermo, saranno obbligatori corsi di deontologia medica "perché tutti i professionisti conoscano regole e orientamenti".

di [Redazione](#)



“No al suicidio assistito. I medici non saranno i pubblici ufficiali che accompagneranno i malati irreversibili verso il fine vita”.

Questo l’orientamento di tutti gli **Ordini siciliani** guidati dal presidente **Toti Amato** dopo la pronuncia della **Corte Costituzionale**, secondo la quale non è più punibile chi agevola il suicidio di persone sottoposte a trattamenti sanitari di sostegno vitale e “affette da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche e psicologiche che egli reputa intollerabili”.

Da ottobre, a Palermo, saranno obbligatori **corsi di deontologia medica** “perché tutti i professionisti conoscano regole e orientamenti prima di esercitare la loro attività. Inizieremo il 3 ottobre a Villa Magnisi, in occasione del giuramento professionale dei nuovi iscritti, e come componente del comitato direttivo della Federazione nazionale (Fnomceo), proporrò di estendere l’obbligatorietà agli Omceo di tutta Italia”.

La **Consulta** si è pronunciata definendo il perimetro in cui può avvenire il suicidio assistito “in attesa di un indispensabile intervento del legislatore” e di un pubblico ufficiale che accompagni verso il fine vita il malato.

“La volontà degli ammalati terminali va rispettata – spiega Amato – ma il riconoscimento del **valore etico di un’intera storia medica**, garantito dai principi ispiratori di scienza e coscienza, autonomia e indipendenza della professione, non potrà essere mai essere messo in discussione da una decisione del paziente assicurata da una legge come unico criterio di riferimento del comportamento dei medici”.

“**Il nostro compito è curare e per quanto possibile guarire**, un principio sancito dal codice deontologico che ‘vieta ogni atto che produca morte’”.

“Ci auguriamo perciò- rimarca il presidente dei medici siciliani- che il parlamento chiami un **pubblico ufficiale** dello Stato e non un medico ad avviare la procedura del suicidio assistito, e non legiferi una seconda Dat (Disposizioni anticipate di trattamento), che nei fatti abolisce l’obiezione di coscienza. Se da un lato i medici, infatti, possono rifiutarsi di sospendere un **trattamento vitale** senza avere responsabilità civile o penale, dall’altro può farlo solo a condizione che ci sia un altro medico disposto ad eseguire la volontà del paziente”.

GIORNALE DI SICILIA

L'istituto Superiore di Sanità si veste con la bandiera per festeggiare la ricerca

27 Settembre 2019



Anche l'Istituto Superiore di Sanità festeggia la notte della ricerca. Per l'occasione la storica facciata si è colorata di rosso, bianco e verde con uno spettacolo di luci.

Sono state più di 1.500 le prenotazioni all'ISS per i 60 eventi organizzati in occasione della Notte Europea dei Ricercatori, registrando quasi il tutto esaurito. Ma l'Istituto resterà comunque aperto per tutti gli eventi a ingresso libero, circa 20, sia nelle aree esterne che all'interno. Tutti gli iscritti alle mostre e alle visite guidate programmate potranno percorrere insieme con i ricercatori l'affascinante viaggio con la conoscenza scientifica. Le porte saranno aperte a tutti dalle 18 alle 23, grazie agli eventi che animeranno anche gli spazi esterni dell'ISS che, in occasione della Notte, diventerà una grande Piazza della Scienza con stand, infopoint e un European Corner, uno spazio dedicato al racconto delle attività e dei progetti svolti dall'ISS in Europa. Sono più di 26, invece, gli eventi dedicati a bambini e adolescenti, un'occasione per incuriosire e avvicinare i più giovani al mondo della ricerca scientifica attraverso giochi, quiz multimediali, esperimenti pratici. Tra i temi di questa edizione, spiccano quelli dedicati alla tutela dell'ambiente, dall'uso della plastica al riciclo. Ma grande attenzione è rivolta anche alle nuove tecnologie, dal corretto uso dei dispositivi alle norme per la sicurezza. Saranno trattati anche temi importanti come i vaccini e la prevenzione dei tumori, le malattie infettive, la salute mentale. Diversi stand saranno dedicati invece ai servizi di helpline dedicati ai cittadini per contrastare le dipendenze.

GIORNALE DI SICILIA

Oggi è la Giornata mondiale del cuore

28 Settembre 2019



Infarto e ictus uccidono ogni anno 240.000 persone in Italia e rappresentano la prima causa di morte e invalidità.

Eppure, sono anche le malattie che si possono meglio prevenire grazie a stili di vita e farmaci. A ricordarlo è la Giornata mondiale del Cuore che si celebra domenica 29 settembre all'insegna dello slogan "My hearth. Your hearth". Per l'occasione, centinaia sono gli eventi organizzati in Italia e nel mondo, a partire da Amatrice, quest'anno città simbolo della prevenzione. Le malattie cardiovascolari, ricorda l'Istituto Superiore di Sanità (Iss), "sono responsabili del 44% di tutti i decessi" e "chi sopravvive a un attacco cardiaco diventa un malato cronico. In Italia, "la prevalenza di cittadini affetti da invalidità cardiovascolare è pari al 4,4 per mille e il 23,5% della spesa farmaceutica è destinata al cardiovascolare". La prevenzione è aumentata negli ultimi anni, ma non è ancora abbastanza. "Se la pressione alta e un eccessivo consumo di sale sono ormai fattori di rischio noti, il colesterolo alto, l'obesità, il fumo, l'uso di sostanze eccitanti e un'inadeguata attività fisica restano ancora incredibilmente sottovalutate", spiega Michele Gulizia, direttore della Cardiologia dell'Ospedale Garibaldi-Nesima di Catania e presidente della Fondazione per il Tuo cuore dell'Associazione Medici Cardiologi Ospedalieri (Anmco). Soprattutto, però, aggiunge, "c'è ancora poca consapevolezza dell'importanza di controlli periodici". Di qui il progetto del Truck tour Banca del Cuore, "che anche quest'anno porterà in 30 città italiane screening gratuiti". Oggi e domani l'iniziativa farà tappa al Palazzetto dello sport di Amatrice. (ANSA)

Cordoni ombelicali. FamiCord: “Ampie potenzialità terapeutiche e sicurezza”

La banca leader in Europa nella raccolta e stoccaggio delle cellule staminali cordonali dopo la denuncia delle autorità svizzere contro una società (Cryo Save) per la [scomparsa di 15 mila](#) campioni biologici, riafferma il valore della crioconservazione e della collaborazione pubblico-privato per garantire ai genitori che vogliono avere accesso a questa opzione per la salute della famiglia un servizio all'insegna dei più elevati standard di qualità e sicurezza.

27 SET - “A poco più di 30 anni dal primo trapianto di sangue cordonale, la sua efficacia nel trattamento di numerose patologie, di cui molte infantili, è dimostrata da un numero crescente di studi scientifici e clinici. Sono più di 40.000 i trapianti di sangue cordonale eseguiti. Risultati molto promettenti si sono raggiunti, per esempio, nel trattamento dell'autismo e delle paralisi cerebrali, gravi patologie neurologiche per le quali fino ad oggi non esistevano cure alternative efficaci. Due settimane fa alla conferenza Cord Blood Connect a Miami medici, ricercatori e banche del cordone ombelicale hanno discusso degli ultimi risultati raggiunti. Il messaggio che è emerso è chiaro e forte: ogni genitore dovrebbe considerare di donare o conservare il cordone ombelicale del proprio figlio alla nascita”. È quanto si legge in una nota della FamiCord.

“Alla luce di queste importanti applicazioni terapeutiche – prosegue -, poter usufruire delle opportunità offerte dalla crioconservazione delle cellule staminali cordonali è cruciale. Purtroppo, ancora oggi in Italia il cordone ombelicale viene buttato via con gli scarti ospedalieri nel 95% dei casi. Ciò significa che meno di un genitore italiano su 10 prende in considerazione l'opportunità di conservare questo prezioso materiale biologico. Eppure, esiste una risoluzione firmata dal Parlamento Europeo già nel 2012 sulla donazione volontaria di tessuti e cellule che sancisce che i cittadini debbano essere informati di tutte le opzioni esistenti relative alla donazione del sangue cordonale alla nascita inclusa la conservazione in banche private o pubbliche, con un invito agli Stati membri a migliorare la tutela dei diritti dei genitori al consenso informato e alla libertà di scelta”.

Il gruppo FamiCord - banca leader in Europa nella conservazione del cordone ombelicale e delle cellule staminali cordonali con esperienza pluridecennale - è impegnato in prima linea su questo fronte. “Siamo fermamente convinti dell'importanza di promuovere un maggiore accesso alla conservazione o alla donazione del sangue cordonale, alla luce delle crescenti evidenze scientifiche che ne attestano i potenziali benefici terapeutici per la salute della famiglia. Riteniamo che un'alleanza tra pubblico e privato sia essenziale per poter mettere al servizio dei genitori italiani che vogliono avvalersi di questa importante opzione le migliori soluzioni di crioconservazione.” – afferma **Tomasz Baran**, medico e membro del Consiglio di Amministrazione di FamiCord Group.

Oggi la valenza di questa scelta e la sicurezza e affidabilità delle banche del cordone ombelicale sono però al centro di crescenti polemiche e speculazioni. “FamiCord ha avuto da Cryo-Save AG l'incarico di stoccare nei propri laboratori in Polonia, che rispettano i più elevati e rigorosi standard di qualità, circa 300mila campioni da tutta Europa, di cui alcune migliaia dall'Italia. Vogliamo quindi assicurare queste famiglie che i loro campioni sono al sicuro. Sul nostro sito FamiCord.eu sono disponibili tutte le informazioni utili e un form attraverso il quale i genitori possono richiedere notizie specifiche del proprio campione” - spiega Tomasz Baran.

L'invito a “tutti coloro che hanno bisogno di avere informazioni sul proprio campione di cellule staminali cordonali è di compilare il form disponibile sul sito <https://famicord.eu/contact-with-famicord>. FamiCord contatterà tutti coloro che avranno compilato il form per fornirgli tutte le informazioni riguardanti il proprio campione”.